



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 493 DI DATA 18 Giugno 2020

OGGETTO:

Approvazione della perizia di spesa redatta ai sensi dell'art. 52, comma 4, della L.P. 26/93 e ss.mm., per l'esecuzione dei lavori di indagine archeologica nel sito di Trento, via Grazioli pp.ed. 6459, 1940 C.C. Trento ed autorizzazione a contrarre. Importo di spesa: Euro 109.998,57. CUP:C69G20000300003. (fascicolo 2.3-2020-1032)

Premesso che:

Il compito istituzionale della tutela e delle opere volte alla conservazione delle testimonianze archeologiche presenti nel sottosuolo competono, in virtù del Nuovo Statuto di Autonomia della Regione Trentino - Alto Adige (D.P.R. 31.8.1972, n. 670 e del successivo D.P.R. 1.11.1973, n. 690), compete alla Provincia Autonoma di Trento che opera tramite la Soprintendenza per i beni culturali ed in particolare il suo Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali, sulla base della L.P. 17 febbraio 2003, n. 1 e ss.mm. e del D.Leg. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.

Nel territorio del comune di Trento, l'area corrispondente al centro storico ed alle sue immediate adiacenze è nota per avere restituito in passato diverse testimonianze archeologiche relative all'epoca romana. In particolare, ad una quota che varia dai -1,50 m dal piano di calpestio attuale a -3,50 m, sono tuttora ben conservati i resti dell'antica *Tridentum* che emergono ogniqualvolta, per ragioni connesse alle ristrutturazioni o interventi edilizi, vengono attivati nuovi cantieri in città.

L'area che si pone tra il centro storico e via Grazioli è stata inserita tra quelle di interesse archeologico in virtù del ripetuto rinvenimento in passato di sepolture, riferibili ad un esteso campo cimiteriale di cui sono stati intercettati diversi nuclei rispettivamente nella zona dei Paradisi – che si estende tra via Barbacovi e via Grazioli, in particolare in via dei Molini e in via Pilati. Inoltre, risale agli anni '90 del secolo scorso la scoperta di una porzione dell'antico acquedotto romano in piazza Venezia. Quest'ultimo, del tutto ipogeico e che captava le acque del torrente Fersina, attraversava l'intera via Grazioli, come documentano delle segnalazioni che risalgono al XIX secolo.

Proprio in ragione di queste scoperte nel 2017, a fronte della comunicazione da parte del progettista e della proprietà dell'intenzione di procedere nelle pp.edd. 6459, 1940/1 C.C. Trento con la costruzione di un parcheggio interrato, sono state date precise prescrizioni affinché le operazioni di scavo e sbancamento del terreno fossero subordinate a dei controlli archeologici. Durante la sorveglianza archeologica è stata constatata la presenza di livelli di frequentazione di epoca romana e si è pertanto proceduto ad una prima indagine archeologica più mirata ancora in corso.

Le ricerche preliminari hanno, fino a questo momento, accertato la presenza di livelli archeologici pressoché sull'intera superficie dell'area interessata dai lavori per la realizzazione del parcheggio, sebbene in parte compromessi sia da interventi da attribuire alla cantierizzazione dell'intera zona avvenuta nei primi decenni del XX secolo, sia ad eventi alluvionali distruttivi accaduti nell'antichità. Allo stato attuale delle ricerche nelle pp.edd. 6459, 1940/1 C.C. Trento sono state individuate: una via glareata di età romana, che attraversa il sito con un andamento nord/est-sud/ovest e parte della quale è già stata vista ed indagata lungo via Pilati durante le ricerche condotte in occasione del parcheggio interrato realizzato nell'area del cortile del Convento delle Suore Canossiane; lungo il lato nord della strada è già stata intercettata una sepoltura ad inumazione. Più articolata e del tutto inaspettata in base alle fonti conosciute la situazione emersa lungo il lato opposto della via dove sono venuti in luce i resti di un grande edificio, sempre di epoca romana, di cui sono stati riconosciuti al momento almeno tre ambienti. La potenza del deposito archeologico varia, stante a quanto emerso fino ad ora, dai 50 ai 170 cm.

Ai fini della tutela dei beni archeologici emersi è stata ordinata con nota di data 18 febbraio 2020, prot. 108977, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm, la sospensione dei lavori e, ai sensi degli artt. 2, 10 e 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm., è stato notificato al proprietario delle particelle edificiali interessate, l'avvio del procedimento di dichiarazione di particolare interesse storico-archeologico. Entro il termine fissato per la

conclusione del suddetto procedimento occorre provvedere ad un' indagine archeologica complessiva del sito atta a verificare, oltre agli aspetti di natura scientifica finalizzati alla ricostruzione storica dell'evoluzione dei quartieri *extra moenia* della città romana, anche lo stato di conservazione ed articolazione delle strutture murarie antiche per definire la loro compatibilità con l'opera edilizia progettata e ed attualmente in essere.

Per tali motivazioni si è pertanto proceduto a redigere, ai sensi dell'art. 52, comma 4, della L.P. 26/93 e ss.mm., la perizia di spesa prot. n. 338794 di data 18 giugno 2020, che prevede un intervento di ricerca archeologica da eseguirsi secondo la moderna metodologia dello scavo stratigrafico e nel rispetto di specifiche esigenze scientifiche.

La stima dei lavori principali è stata elaborata per i noli, le forniture e gli oneri della sicurezza sulla base del vigente prezziario PAT. Per quanto riguarda invece le attività specifiche di scavo archeologico, stante le sue modalità di esecuzione e data l'impossibilità di stimare a priori quanto è ancora sepolto sotto terra si è ritenuto di stimare l'entità dei lavori ad ore. Oltre ai lavori di indagine archeologica l'affidamento principale comprende anche la prestazioni di servizio relativa all'attività di post scavo secondo le indicazioni impartite dalla Direzione scientifica. Dette operazioni prevedono:

- *controllo, riordino delle schede di U.S.*, controllo, riordino e informatizzazione della documentazione grafica e fotografica;
- controllo, riordino e informatizzazione degli elenchi relativi a: Unità Stratigrafiche, documentazione grafica, documentazione fotografica, reperti individuati;
- redazione *matrix*; elaborazione delle piante di fase – in numero massimo di 5, e di una planimetria generale cumulativa, in scala 1:20 oppure 1:50;
- relazione finale di scavo.

Nel caso in cui, in base ai dati emersi durante i lavori di ricerca archeologica, le operazioni di post scavo previste contrattualmente risultassero insufficienti, all'appaltatore potrà essere richiesto, ai sensi dell'art. 27, comma 2, lettera a), della L.P. 2/16 e ss.mm., di incrementare le suddette prestazioni ai medesimi prezzi e condizioni di contratto fino ad un massimo di compenso aggiuntivo pari ad Euro 3.900,00.

Limitatamente alle operazioni di scavo, la presente perizia prevede la realizzazione di specifiche opere per l'attuazione degli opportuni dispositivi di protezione collettiva necessari alla messa in sicurezza ulteriore del cantiere. Le singole voci sono riportate nel computo metrico estimativo ed indicate sulla base del prezziario PAT. Sono, inoltre, stati stimati i costi della sicurezza specifici per l'adozione delle misure necessarie per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID -19, sulla base del prezziario Pat, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 726 di data 29 maggio 2020. Il riconoscimento di tali costi terminerà al cessare dell'obbligo di applicazione di dette misure, anche se il contratto sarà ancora in corso. Considerato che tali misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 potrebbero subire nel tempo aggravamenti o alleggerimenti, in relazione all'andamento della pandemia, i relativi costi della sicurezza sono stati computati in via presuntiva per tutta la durata dello stato di emergenza sul territorio nazionale dichiarata con delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020. Nelle somme a disposizione è stato inoltre inserito un accantonamento per ulteriori oneri della sicurezza COVID-19, che si rendessero necessari dopo il 31 luglio 2020 e che verranno riconosciuti all'appaltatore mediante modifica del contratto in corso di esecuzione, ai sensi dell'art. 27, comma 2, lett. a) della L.P. 2/16 e ss.mm.. Ai sensi della citata deliberazione n. 726 di data 29 maggio 2020 è stato ulteriormente previsto un aumento degli oneri aziendali per la sicurezza nelle spese generali. Tali oneri, nelle percentuali indicate dalla citata deliberazione, saranno riconosciuti, dopo l'entrata in vigore delle disposizioni regolamentari attuative dell'art. 7 ter della legge provinciale n. 2 del

2020, relativamente alle lavorazioni eseguite per tutta la durata dello stato di emergenza (attualmente 31 luglio 2020) e comunque fino al termine dell'ulteriore proroga.

Nelle somme a disposizione sono inseriti, oltre ad una quota per imprevisti ed un accantonamento per eventuali oneri che si rendessero necessari per affrontare ulteriormente l'emergenza COVID-19 in corso di esecuzione dei lavori, due interventi che potrebbero rendersi necessari sulle basi delle risultanze dello scavo archeologico. Trattasi del "recupero reperti mobili e consolidamento strutture", per garantire la sopravvivenza e la conservazione di reperti archeologici particolarmente fragili, e di "Indagini complementari", comprendenti indagini naturalistiche, antropologiche, archeozoologiche, archeobotaniche, malacologiche, petrografiche, traceologiche, misurazioni radiometriche da effettuarsi con il metodo del 14C e ogni altra indagine necessaria nel corso dei lavori da affidarsi a specialisti del settore.

La spesa complessiva della perizia di spesa è stata quantificata in Euro 109.998,57=, come indicato nel sottoesposto quadro economico:

A	LAVORI / SERVIZI	IMPORTO IN EURO
a.1	Importo lavori a base d'asta	68.261,93
a.2	Attività di post scavo	7.315,00
a.3	Oneri della sicurezza	2.925,52
	TOTALE	78.502,45
a.4	Oneri sicurezza COVID	1.065,69
a.5	Costi aziendali COVID	374,62
	TOTALE A	79.942,76
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
b.1	Imprevisti	3.900,00
b.2	Accantonamento oneri COVID	1.120,00
b.2	Interventi conservativi	2.600,00
b.3	Analisi – indagini complementari	2.600,00
b.4	IVA al 22% su A e su b.1, b.2 e b.3	19.835,81
	TOTALE B	30.055,81
TOTALE IMPORTO A+B EURO		109.998,57

L'affidamento principale prevede l'esecuzione di lavori (scavo archeologico) e servizi (attività di postscavo). Considerato che i lavori assumono un rilievo superiore al 50 per cento del costo stimato, per l'affidamento e l'esecuzione della prestazione si applica la L.P. 26/93 e ss.mm. I lavori di scavo archeologico sono riconducibili alla categoria specialistica OS 25. I lavori e la prestazione di servizi accessori verranno realizzati in economia mediante il sistema del cottimo fiduciario ai sensi del combinato disposto dell'art. 52 della L.P. 26/93 e ss.mm. e dell'art. 176, comma 1, lettera a) del D.P.P. 11 maggio 2012, n. 9-84/Leg. Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.P. 2/20 "Misure urgenti di sostegni per le famiglie, lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e altre disposizioni", al confronto concorrenziale saranno invitati almeno 5 operatori economici ritenuti idonei anziché dodici come previsto dall'art. 178 del D.P.P. 11 maggio 2012, n.9-84/Leg.

E' escluso il subappalto relativamente alle voci di scavo (I.S.01- Indagine di scavo archeologico) e alla prestazione di servizi (A.P.S. 01- Attività di post scavo), in considerazione dell'esiguità dell'importo oggetto di affidamento, dell'alta specializzazione richiesta nella realizzazione dell'attività e per la necessità di garantire la massima velocità nell'esecuzione della prestazione al fine di potere ultimare i lavori entro il termine del procedimento per la dichiarazione di interesse culturale. Per la parte relativa alla prestazione di servizi, l'esclusione del subappalto è motivata dalla necessità che essa sia resa dallo stesso soggetto che ha realizzato lo scavo in quanto, oltre ad essere in possesso dei necessari dati proprio per avere condotto direttamente le ricerche, ha acquisito un patrimonio di informazioni, già elaborate con lo sviluppo delle ricerche, che diventa patrimonio imprescindibile e fondamentale nella elaborazione dei dati di post scavo.

Il termine per l'ultimazione dei lavori viene stimato in 120 giorni naturali e consecutivi, mentre il termine per dare eseguita la prestazione di post scavo è fissato in 180 giorni decorrente dall'ultimazione dei lavori.

Gli interventi previsti nelle somme a disposizione verranno realizzati nel seguente modo:

- 1) **Recupero reperti mobili e consolidamento strutture:** *in economia mediante il sistema del cottimo fiduciario o dell'amministrazione diretta ai sensi del combinato dell'art. 52 della L.P. 26/93 e ss.mm. e dell'art. 176, comma 1, lettere a) e c) del D.P.P. 11 maggio 2012, n. 9-84/Leg.*
- 2) **Indagini complementari:** prestazione di servizi da affidare ai sensi della L.P. 19.07.1990 n. 23 e ss.mm. in particolare art. 21, comma 4 della suddetta normativa.

Il criterio di aggiudicazione previsto, sia gli interventi principali che per quelli previsti nelle somme a disposizione, è quello del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.P. 2/2016 e ss.mm.

L'intervento non viene suddiviso in lotti, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge provinciale 2/2016, in quanto trattasi di lavori rientranti in una sola categoria (OS25), che richiede un'alta specializzazione, mentre il servizio di post scavo, ricompresi nell'affidamento, può essere realizzato solo da chi esegue lo scavo archeologico.

Per l'approvazione della presente perizia, come dichiarato nella relazione illustrativa, non si rende necessaria l'acquisizione di pareri ed autorizzazioni ad eccezione dell'autorizzazione di cui all'art. 21, comma 4, del decreto legislativo 22/1/ 2004, n. 42 e ss.mm., che viene rilasciata con il presente provvedimento.

In ottemperanza alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1083 di data 20/5/2011, concernente "Direttive in materia di verifica del rispetto dei tempi di

realizzazione degli interventi e delle attività programmate dalla Giunta Provinciale”, si specifica che gli interventi si concluderanno entro il 31/12/2020.

L'intervento è stato programmato con il Documento di Programmazione Settoriale 2020/2022 in materia di istruzione e cultura - sezione beni culturali di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 713 di data 29 maggio 2020. In particolare, l'intervento di indagine archeologica in oggetto è stato previsto sul capitolo 356700 relativo all'esercizio 2020, alla voce "Interventi minori" che prenota l'importo complessivo di Euro 183.200,00 dei quali Euro 110.000,00 programmati col medesimo provvedimento (prenotazione fondi 2015267-012) ed Euro 73.200,00 che risultano già prenotati/impegnati per altri interventi.

In considerazione di quanto sopra esposto, ai sensi delle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al decreto legislativo 118/2011 (in particolare dell'articolo 56 e dell'allegato 4/2), con il presente provvedimento si intende far fronte alla spesa complessiva pari ad Euro 109.998,57.= con una nuova prenotazione fondi di pari importo sul capitolo 356700 dell'esercizio finanziario 2020.

Tutto ciò premesso,

IL SOPRINTENDENTE

- vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1197 di data 13/07/2018, che ha modificato la deliberazione n. 2282 del 16 dicembre 2016 relativa alla “disciplina in materia di programmazione settoriale in attuazione dell'art. 17 della legge sulla programmazione provinciale”;
- visto il Documento di Programmazione Settoriale 2020/2022 in materia di Istruzione e Cultura - sezione beni culturali - di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 713 di data 29 maggio 2020;
- visto il promemoria n. prot. 340004 di data 18/6/2020;
- visto il d. lgs. 22/1/2004 n. 42;
- vista la l.p. 17/2/2003 n. 1;
- visti la l.p. 10/9/1993 n. 26 e il relativo regolamento di attuazione emanato con D.P.P. 11/5/2012 n. 9-84/Leg;
- visti la l.p. 19/7/90 n. 23 e il relativo regolamento di attuazione emanato con D.P.G.P. 22/5/1991 n. 10-40/Leg.;
- vista la l.p. 9/3/2016 n. 2;
- visti la L.P. 2/20 e ss.mm. e relativo regolamento attuativo;
- visti il d. lgs. 18/4/2016 n. 50 e il d.p.r 5/10/2010 n. 207 (per le parti rimaste in vigore e nei limiti di compatibilità con la normativa provinciale);
- visto il d. lgs. 23/6/2011 n. 118;
- vista la L.P. 14/9/1979 n. 7;
- vista la legge 6/11/2012 n. 190;
- visto l'articolo 43 della l.p. 30/12/2014 n. 14;
- visto il D.P.G.P. 26/3/1998 n. 6-78/Leg;

D E T E R M I N A

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, la perizia di spesa prot. n.338794 di data 18 giugno 2020, redatta ai sensi dell'art. 52, comma 4, della L.P. 26/93 e ss.mm.,per l'esecuzione dei lavori di indagine archeologica nel sito di Trento, via Grazioli pp.ed. 6459,

1940 C.C. per l'importo complessivo di Euro 109.998,57=, di cui Euro 19.835,81= per I.V.A. nella misura di legge;

2. di autorizzare gli interventi previsti nella perizia di spesa di cui al precedente punto 1) ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21, comma 4, del decreto legislativo 22/1/ 2004, n. 42 e ss.mm.;
3. di autorizzare la procedura di affidamento dei lavori e servizi principali di cui alla lettera A) del quadro economico mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'articolo 52, comma 9, della legge provinciale 10/9/1993, n. 26 e dell'articolo 176, comma 1 lettera a), del D.P.P. 11/5/2012, n. 9-84/Leg., per l'importo complessivo di Euro 78.502,45=, di cui Euro 2.925,52= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
4. di autorizzare l'affidamento dell'intervento, di cui alla lettera b.3 del quadro economico mediante il sistema del cottimo fiduciario o della amministrazione diretta, ai sensi dell'articolo 52 della legge provinciale 10 settembre 1993 n. 26 e dell'art. 176, comma 1, lettere a) e c) del Decreto del Presidente della Provincia 11 maggio 2012 n. 9-84/leg e l'affidamento dell'intervento di cui alla lettera b.4 del quadro economico ai sensi dell'art. 21, comma 4, della L.P. 23/90 in quanto relativo a prestazioni di servizi;
5. di stabilire che relativamente all'intervento di cui alla lettera A del quadro economico il subappalto è escluso, per le motivazioni riportate nelle premesse, relativamente alle voci di scavo (I.S.01- Indagine di scavo archeologico) e alla prestazione di servizi (A.P.S. 01- Attiità di post scavo);
6. di autorizzare la consegna anticipata dei lavori e servizi principali, di cui alla lettera A) . del quadro economico riportato nelle premesse, ai sensi dell'art. 46, comma 1, della L.P. 26/93 e ss.mm.;
7. di conferire mandato ad APAC di indire il confronto concorrenziale per l'affidamento dei lavori e servizi di cui al precedente punto 3), autorizzando la stessa all'adozione della lettera d'invito sulla base degli elementi caratterizzanti lo specifico appalto riscontrabili dal capitolato speciale di appalto e dalle caratteristiche principali dell'opera indicate nell'allegato A) parte integrante del presente provvedimento;
8. di dare atto che ai sensi della deliberazione n. 1083/2011 la conclusione dei lavori autorizzati con il presente provvedimento è prevista entro il 31/12/2020;
9. di dare atto che le obbligazioni giuridiche passive derivanti dal presente provvedimento risulteranno esigibili nell'anno 2020;
10. di fare fronte, ai sensi dell'articolo 56 del decreto legislativo n. 118 di data 23 giugno 2011 e allegato 4/2 del medesimo, alla spesa complessiva derivante dal presente provvedimento pari ad Euro 109.998,57= con una nuova prenotazione fondi di pari importo sul capitolo 356700 dell'esercizio finanziario 2020, a fronte della prenotazione fondi 2015267-012 assunta con deliberazione della Giunta Provinciale n. 713 di data 29 maggio 2020;
11. di dare immediata esecutività al presente provvedimento, come consentito dall'articolo 8, comma 4, del D.P.G.P. 26/3/1998 n. 6-78/Leg..

Elenco degli allegati parte integrante

001 Caratteristiche principali dell'opera

IL SOPRINTENDENTE
Franco Marzatico